

# GIOVEDÌ 17 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria  
del tuo nome,  
redenti dal tuo sangue  
sulla croce,  
segnati dal sigillo  
del tuo Spirito,  
noi t'invochiamo:  
salvaci, o Signore!*

*Tu spezza le catene  
della colpa,  
proteggi i miti,  
libera gli oppressi  
e conduci nel cielo  
ai quieti pascoli  
il popolo che crede  
nel tuo amore.*

*Sia lode e onore a te,  
pastore buono,  
luce radiosa  
dell'eterna luce,  
che vivi con il Padre  
e il Santo Spirito  
nei secoli dei secoli glorioso.*

### Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,  
mia difesa:  
non potrò vacillare.

Confida in lui, o popolo,  
in ogni tempo;

davanti a lui aprite  
il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio.  
Una parola ha detto Dio,  
due ne ho udite:

la forza appartiene a Dio,  
tua è la fedeltà, Signore;  
secondo le sue opere  
tu ripaghi ogni uomo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» (Mt 18,35).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rinnovaci con il tuo perdono, o Padre!**

- O Padre, tu non guardi le nostre colpe, ma ci accogli sempre nel tuo amore: fa' che esso sia la forza che rinnova la nostra vita.
- O Padre, tu ci perdoni senza condizioni perché sei infinitamente paziente e misericordioso: trasforma il nostro cuore perché in esso abiti la tua compassione e il tuo perdono.
- O Padre, tu ci chiami a condividere il tuo stesso sguardo sul peccatore: liberaci dalla tentazione di porre limiti al tuo perdono e rendici sempre pronti alla riconciliazione.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.  
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,  
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Gs 3,7-11.13-17

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, <sup>7</sup>il Signore disse a Giosuè: «Oggi comincerò a renderti grande agli occhi di tutto Israele, perché sappiano che, come sono stato con Mosè, così sarò con te. <sup>8</sup>Da parte tua, ordina ai sacerdoti che portano l'arca dell'alleanza: «Una volta arrivati alla riva delle acque del Giordano, vi fermerete». <sup>9</sup>Disse allora Giosuè agli Israeliti: «Venite qui ad ascoltare gli ordini del Signore, vostro Dio». <sup>10</sup>Disse an-

cora Giosuè: «Da ciò saprete che in mezzo a voi vi è un Dio vivente: proprio lui caccerà via dinanzi a voi il Cananeo, l’Ittita, l’Eveo, il Perizzita, il Gergeseo, l’Amorreo e il Gebuseo. <sup>11</sup>Ecco, l’arca dell’alleanza del Signore di tutta la terra sta per attraversare il Giordano dinanzi a voi. <sup>13</sup>Quando le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l’arca del Signore di tutta la terra si poseranno nelle acque del Giordano, le acque del Giordano si divideranno: l’acqua che scorre da monte si fermerà come un solo argine». <sup>14</sup>Quando il popolo levò le tende per attraversare il Giordano, i sacerdoti portavano l’arca dell’alleanza davanti al popolo. <sup>15</sup>Appena i portatori dell’arca furono arrivati al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l’arca si immersero al limite delle acque – il Giordano infatti è colmo fino alle sponde durante tutto il tempo della mietitura –, <sup>16</sup>le acque che scorrevano da monte si fermarono e si levarono come un solo argine molto lungo a partire da Adam, la città che è dalla parte di Sartàn. Le acque che scorrevano verso il mare dell’Aràba, il Mar Morto, si staccarono completamente. Così il popolo attraversò di fronte a Gerico.

<sup>17</sup>I sacerdoti che portavano l’arca dell’alleanza del Signore stettero fermi all’asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele attraversava all’asciutto, finché tutta la gente non ebbe finito di attraversare il Giordano.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 113A (114)

Rit. Trema o terra, davanti al Signore.

<sup>1</sup>Quando Israele uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

<sup>2</sup>Giuda divenne il suo santuario,  
Israele il suo dominio. **Rit.**

<sup>3</sup>Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,

<sup>4</sup>le montagne saltellarono come arieti,  
le colline come agnelli di un gregge. **Rit.**

<sup>5</sup>Che hai tu, mare, per fuggire,  
e tu, Giordano, per volgerti indietro?

<sup>6</sup>Perché voi, montagne, saltellate come arieti  
e voi, colline, come agnelli di un gregge? **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 118 (119),135

**Alleluia, alleluia.**

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo  
e insegnami i tuoi decreti.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 18,21-19,1

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli

disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

<sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

<sup>19,1</sup>Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 147,12.14

Gerusalemme, loda il Signore,  
egli ti sazia con fiore di frumento.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Perdonare di cuore al fratello**

Il perdono e la misericordia di Dio sono la vera misura per l'uomo nelle relazioni con i suoi simili. Questa è la grande verità che ci consegna la parabola raccontata da Matteo e proposta oggi dalla liturgia.

Di fronte al fratello che commette un peccato e si pente (cf. Mt 18,15-20), il discepolo di Gesù è chiamato a fare dono senza riserve dello stesso perdono che riceve dal Padre celeste. Senza riserve, «di cuore» (18,35), come ci ricorda Gesù. Davvero la parola di Gesù ci apre all'infinito: l'uomo è chiamato a non calcolare più, a moltiplicare senza misura il suo dono. Al piccolo numero di sette, il limite posto da Pietro per il suo perdono, Gesù oppone il numero di «settanta volte sette» (18,22): perdonare sempre e perdonare dal profondo del proprio essere, nella verità di un cuore purificato, capace di misericordia, perdonare «di cuore, ciascuno al proprio fratello» (18,35). Ciò che si apre davanti all'uomo è qualcosa di impensabile, senza misura e senza limiti, paradossale, oltre il senso comune, oltre la ragionevolezza. Ed è per questo che Gesù narra una parabola, per farci entrare in questo spazio di pura gratuità, nello spazio della misericordia di Dio. Una parabola anzitutto rivolta a noi cristiani, alle nostre comunità. Gesù non intende dettare regole per il mondo, per coloro che amministrano la giustizia; non si interessa anzitutto di un



comportamento, di una morale, ma di farci capire come agirebbe Dio in un situazione che, d'altra parte, condiziona profondamente l'esperienza dell'uomo. Gesù vuole anzitutto rivelarci il volto di Dio, come Dio si colloca di fronte all'uomo.

Di fronte all'uomo, la misericordia di Dio che si rivela nel suo perdono ha due caratteristiche: la sovrabbondanza e la verità. Nel modo di agire di Dio, il re della parabola, tutto sembra inverosimile e sproporzionato per l'uomo: il debito contratto, la promessa di risarcimento impossibile, il condono del re. Quel re annulla il debito di quel servo, debito impossibile da restituire, senza nessuna condizione; totalmente annullato, dimenticato! Davvero nel modo di agire di Dio tutto è eccessivo, tutto è dono oltre misura (per-dono), oltre ogni attesa. In fondo, cosa c'è di verosimile nel comportamento di Dio verso l'uomo? Se non uscisse dai nostri limiti, allora il comportamento di Dio sarebbe una copia del nostro. Dio ha la straordinaria capacità di dimenticare il nostro peccato quando abbiamo il coraggio di chiedergli il suo perdono. E come l'arca dell'alleanza, segno della presenza di Dio e della sua parola in mezzo al popolo, accompagna Israele nella traversata del Giordano (cf. Gs 3,7-17), così il Signore ci accompagna con il suo perdono al di là del nostro peccato, indicandoci la possibilità rinnovata di amarlo ed essergli fedele.

La parabola tuttavia, così come ci è narrata da Matteo, può presentare una difficoltà. A quel servo a cui era stato condonato un

grande debito e che non era stato capace di annullare il piccolo debito che il suo compagno gli doveva, il re ritira la parola data: lo fa gettare in carcere «finché non avesse restituito tutto il dovuto» (Mt 18,34). E Gesù aggiunge: «Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello» (18,35). Ma allora Dio può ritirare la sua misericordia? Perdona solamente se noi sappiamo perdonare? La nostra colpa condiziona la gratuità di Dio? La parabola non mette in dubbio la gratuità del perdono di Dio: esso è sempre senza riserve, Dio non si lascia condizionare dal nostro peccato e il perdono tra fratelli è una conseguenza. Ma che l'uomo estenda il perdono ricevuto o lo trattienga per sé, agli occhi di Dio non è la stessa cosa. Sta qui la verità dell'amore di Dio che si manifesta nel suo perdono. Se non cambia la nostra vita, se non ci rende misericordiosi, allora diventa un giudizio per noi: abbiamo abusato del perdono di Dio perché non lo abbiamo condiviso con nostro fratello.

*O Padre, tu ci perdoni senza riserve, ci accogli ogni volta che ritorniamo a te e ti getti alle spalle i nostri peccati. Ma noi non sappiamo perdonare i nostri fratelli, non li accogliamo con le loro ferite e i loro errori, lasciamo abitare in noi rancore e vendetta. Purifica il nostro cuore, e il tuo Spirito di pace e di mitezza dimori in noi perché sappiamo donare sempre e di cuore il tuo perdono.*

**Cattolici**

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

**Copti ed etiopici**

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

**Luterani**

Johann Gerhard, teologo (1637).